



il CASTELLO

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Periodico Cavaresi di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei TirreniDIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841625 - 841493LA VITA DI UNA CITTÀ
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILEINDIPENDENTE
esceil secondo sabato
di ogni mese

TOMBOLA!

Giannattasio rieletto Sindaco

Non per milazzismo o per frontismo, ma soltanto per aiutare la DC di Cava a spezzare le catene del feudalesimo, l'Avv. Giannattasio è stato eletto Sindaco dalla opposizione.

E' risaputo che ogni grande uomo ha un punto nero nel suo genio. Benito Mussolini lo ebbe quando strinse il patto di acciaio tra Roma e Berlino, e credette che Hitler avrebbe vinto la guerra prima che gli americani fossero scesi nel secondo conflitto mondiale; Eugenio Abbro, certamente più piccolo di Benito Mussolini, ma maestro e dono della democrazia e quindi di tutta la città di Cava (tuttolfare direbbe Don Antonio Raito, e faso tutto mi, direbbe un veneziano) ha avuto il punto nero quando ha creduto nel suo potere illimitato, e si è incaponito nel pensare di poter imporre come sindaco di Cava l'Avv. Andrea Angrisani, che tutti i cavesi, esclusi soltanto lui ed il Segretario della locale Sezione Dc (anche questo non è cavese), non volevano. Non lo volevano per diverse ragioni: prima fra tutte quella che l'Avv. Angrisani non è cavese e perdipiù, non essendo neppure eletto a Cava (come è stato ripetutamente scritto senza alcuna smentita) non ha neppure contribuito con il suo stesso voto alla sua elezione a consigliere comunale.

Un tizio un giorno incontrò un amico del quale era creditore di una certa somma di danaro, e poiché ne aveva bisogno, lo pregò calorosamente di soddisfargli il debito. L'amico, dopo averlo ascoltato con benevolenza e comprensione, rispose tutto costernato: — Con tutto il cuore, mio caro amico, vorrei pagarti, ma non posso per tre ragioni. Prima, perché il danaro non l'ho, e poi... — Ma il tizio gli ribi ogni altra spiegazione con un bel: — E' inutile che me le dici le altre due —!

Così i cavesi, di fronte al fatto che l'Avv. Angrisani non è cavese nato, cresciuto e pascolato, non hanno voluto sapere altro.

Certo a me dispiace più di tutti la disavventura dell'Avv. Angrisani, perché egli ha succiato il primo latte della pratica forense presso il mio modesto studio, e sotto la mia guida ebbe la prima e più grande affermazione della vintita del premio Cilento tra i nuovi avvocati, che lo mise in prima fila nelle promesse del Foro di Salerno.

Anche lui, però, ha avuto il suo punto nero quando ha troppo creduto nella infallibilità di Eugenio Abbro, al punto da esporsi ad uno smacco che non deporrebbe bene per la sua estima: se non sapessimo che altra cosa è il valore individuale e professionale, ed altra cosa la politica.

Ma procediamo per ordine, e cerchiamo di ragguagliare nella maniera più semplice e con la maggior precisione possibile, i nostri lettori, perché anche i non cavesi possono rendersi conto di come siano andate e di come stiano le cose a Cava.

Si ricorderà che noi scongiurammo gli elettori cavesi perché facessero perdere almeno un



durre la sua tattica per la designazione delle cariche comunali tra i democristiani, avvicinò gli esponenti delle altre due correnti e disse: «A me che rappresento la corrente maggiore, mi dovere dare il Sindaco e tre Assessori, perché nella proporzione ho diritto a tanto; e a te spettano tre Assessori perché la tua corrente è un po' più piccola della mia; ed a te ne spettano due perché la tua è la più piccola». Vi ricordate della favola del leone e degli altri due animali che dovevano spartirsi la preda? Più o meno la favola è la stessa. Basta: gli altri due rappresentanti di corrente non poter fare altro che dire: «Molto giusto! Come vossa comanda!»

Proseguendo nella sua opera Eugenio Abbro affrontò la sua corrente, vale a dire i consiglieri comunali più direttamente suoi sudditi, e disse ne più e ne meno: «Il Sindaco lo deve fare Angrisani, gli Assessori li debbono fare tizio, caio e sempronio! E adesso votiamo!» Non ci voleva la zingara per indovinare che il risultato sarebbe stato favorevole alla sua tesi, perché su nove della corrente, i tre da lui scelti per Assessori e l'aspirante Sindaco avrebbero senz'altro votato per la proposta, e sarebbero stati quattro voti; il quinto sarebbe stato il suo, ed ecco fatto il Sindaco e gli assessori a dipendere degli altri quattro della d'opposizione.

LA PRIMA SEDUTA

Nella prima riunione consiliare del 21 Dicembre le cose andarono esattamente come era stato previsto: i presenti furono trentasette perché mancavano Mugnini comunista e la Signa Casaburi e Giannattasio democristiani. Le tre votazioni determinarono i seguenti risultati: Prima votazione, Romano (PCI) 10 voti; Angrisani (DC) 18 voti; Panza (PSI) 3; Cammarano (Cava N.) 3; Apicella (PSDI) 1; schede bianche 2. Seconda votazione: gli stessi risultati. Terza votazione: Angrisani 18, Romano 13, Cammarano 1, bianche 5. Così, non avendo nessuno dei candidati riportato 19 voti (quanti, su 37 votanti sarebbero stati necessari per formare la maggioranza assoluta) nessuno venne proclamato Sindaco. Qualcuno insinuò che Abbro avrebbe voluto egualmente proclamare Angrisani, ma noi lo mettemmo tempestivamente sull'avviso, ed egli ci rinfacciò che anche lui conosceva le leggi pur senza avere la patente di avvocato; comunque Angrisani non fu proclamato e per un punto Martin perde la cappa.

Il ventennale servaggio della DC a Cava

Il Consiglio venne riconvocato allo stesso oggetto per il 28 Dicembre. In questo frattempo la opposizione, avendo recepito il disappunto di tutta la cittadinanza e finanze di quella parte più sanfedista della Dc, pensò che fosse doveroso e giusto per il bene della città aiutare quella parte della Dc che voleva scrollarsi dal ventennale servaggio in cui lo scudo crociato è venuto a trovarsi a Cava, e quindi di agevolare la elezione di un qualsiasi altro

corrente, tra cui il Sindaco uscente Avv. Enzo Giannattasio, ed il dott. Pasquale Salsano che apertis verbi e con la riguardosa cordialità che è propria di ogni cavese per il forestiero, disse che non avrebbe mai votato per l'Avv. Angrisani. Teniamo a ripetere che se il racconto da noi fatto non corrisponde esattamente a come andarono le cose, il risultato non cambia, perché pare che la scelta del Sindaco nella riunione finale di tutti i consiglieri DC fu fatta addirittura in assenza dell'Avv. Giannattasio, per essere stata anticipata di un'ora e non certo artata, mentre l'Avv. Giannattasio non se aveva avuto tempestiva notizia, per essere andato quel giorno fuori Cava. Comunque, nessuna preoccupazione per il capogruppo Dc, dato che il voto contrario di Giannattasio e quello del Dott. Salsano avrebbero potuto non far raggiungere la maggioranza nella prima seduta consiliare in cui sarebbe occorsa la maggioranza assoluta dei voti (vale a dire ventuno se fossero stati presenti tutti e quaranta i consiglieri), ma non avrebbero potuto influire nella seconda seduta in cui sarebbe bastata la maggioranza relativa dei voti, ed anche i venti voti democristiani, l'esclusione di Giannattasio e Salsano, sarebbero stati sempre superiori ai diciotto di una incomprensibile coalizione dell'opposizione.

Per non perdere la possibilità di portarlo candidato alla successiva votazione se la prima fosse fallita. E' questa una aritmetica elettorale che non possiamo spiegare, perché sarebbe troppo difficile. L'arte sta nell'intuirlo. Non la intui certamente Eugenio Abbro, il quale dopo un'ora di permanenza nella sala della Giunta per tentare di far capi gli irremovibili contrari, si interstardì ad affrontare il Consiglio, nonostante che il Consigliere Pio Di Domenico gli avesse detto: «Eugè, cu ti tempe ca fa, nun ge cumblene rasci!» Si racconta che la moglie di Cesare quando costui stava per uscir di casa per recarsi alla seduta del Senato dove avrebbe trovato la morte per

mano di Brutus, cercò di dissuaderlo dall'andarvi, raccontandogli un brutto sogno che aveva fatto nella notte. Cesare non volle darle retta perché era quel Cesare che quando dovette attraversare un fiume in Spagna durante una tremenda tempesta, disse al timoroso barcaiuolo: «Va' che porti Cesare e la sua fortuna!» Eugenio Abbro come Cesare rispose a Pio Di Domenico: «Nessun timore! Alla fin fine siamo sempre di ciannone contro i sedici del PCI, PSI, PSDI, ed in seconda votazione il Sindaco è nostro!» La fortuna tradi Cesare sulle scale del Senato. La fortuna ha tradito Eugenio Abbro sui banchi del Consiglio Comunale di Cava.

LA SECONDA SEDUTA

Fatto sta che fu fatta la chiamata e risultarono presenti trentotto consiglieri: assenti l'Avv. De Luca del MSI, e il Dott. Ersilio Rispoli della Dc. Quest'ultimo aveva fatto pervenire un telegramma giustificativo.

Sbrigate le formalità preliminari si passò alla votazione, come se niente fosse. Soltanto per l'aria si sentiva, lanciato ogni tanto sommessamente da Riccardo Romano, un «Panta rei!» che per coloro che avevano studiato il greco nelle scuole liceali, significa: tutto scorre (liscio)! L'ampia platea riservata al pubblico era gremita zeppa, tanto che non c'entrava nessuno più e molti stavano nei corridoi. Quindi incominciò lo spoglio dei voti: — Angrisani — disse Eugenio Abbro, poi: — Giannattasio —! La gente incominciò a fremere. Quindi Eugenio (ho dimenato di dire che le operazioni le dirigeva Eugenio Abbro perché consigliere anziano), Eugenio riprese: — Angrisani, Giannattasio, Salsano, sarebbero stati sempre superiori ai diciotto di una incomprensibile coalizione dell'opposizione.

Festa cittadina

Quando la notizia si sparse per la città, fu quasi come se fosse stato dato l'annuncio di una festa; e noi dell'opposizione che di questa festa eravamo stati gli artefici, sentimmo tutta la bellezza di una giusta vittoria. Non perciò ne ringraziammo. Sapevamo che la Dc non si sarebbe fatta imporre il Sindaco dalla opposizione e che avrebbe cercato di costringere Giannattasio a dimettersi. Abbiamo però fatto sapere che se la Dc stabilisse di non sacrificare Giannattasio saremmo disposti a rileggerlo unitamente con la maggioranza, senza perciò lasciare il nostro ruolo di oppositori, così come non lo avremmo lasciato se la DC avesse deciso di mantenere Giannattasio e darci una propria Giunta Democristiana; perché il nostro voto non è stato né politico, né interessato, né personale, ma è stato soltanto un voto cittadino e per aiutare le forze insofferenti della DC di Cava a scrollarsi di dosso le catene ventennali di cui abbiamo già parlato.

CHE SARÀ'

Che sarà? Nel momento che scriviamo sappiamo soltanto che la DC locale appena dopo la elezione chiese le dimissioni di Giannattasio da Sindaco, e che l'Avv. Giannattasio scrisse al Segretario Provinciale della DC che le sue dimissioni erano a

I LIBRI

Un'opera, qualunque essa sia, per essere veramente valida deve riportare il più fedelmente possibile, le commozioni, le aspirazioni, l'ideale del suo Autore e creatore. Prendendo a leggere per una nota critica, il libro di M. FALCONE, ci siamo posti, appunto, questa assiomatica visione: verso per verso ecco stagliarsi netta la rigura, lo spirito stesso dell'uomo M. FALCONE; un poeta-Artista che ricco di esperienze di vita con «...rime/vergate in fretta...» senza l'Ego della sublimità — come il poeta fa intendere — verso il proprio tramonto, scrive in fedele e puro classicismo, le sue riflessioni, i suoi pensieri. Così, semplicemente, per bisogno del Cuore, del suo animo innamorato della vita (vedi Ode a Bacco) e memore di quanto le circonda e di quanto di eroico è corso davanti ai suoi occhi (Vedi 24 Agosto '42: ultima carica di Ibschenskij).

Forniti questi dati, c'è da dire che «Pensieri di ieri e d'oggi» con le testimonianze della pseudodemocrazia contemporanea che si veste di fuori mentre di dentro è sempre il solito «sbrattare di taluni poltroni» (la buggeratura), non è per tutti: è, diciamo, per una élite «di lettori: quelli di una certa intelligenza, di una certa esperienza di vita vissuta. Ventidue poesie che scivolano leggere e seriche dalla pena del poeta con un intendimento, più che altro, più che per accademia, preciso (anche se così non parrebbe): quello di mettere una petruza a quel tempio che mai sarà (forse) completato, e che si chiama «VITA» che si cimenta di tanti pensieri, di tanti fatti (buoni o cattivi) e che il tempo aumenta di volume inverosimilmente così come è dal primordio, per sorte degli uomini.

Non certo che l'antica maniera di costruire non sia preziosa o che lo sia meno di quella d'oggi — tutt'altro — M. FALCONE si rivela sempre più un buon poeta, che non si cura dei neoprossessi. Prosegue per

la sua via, così, come faceva nell'ieri. Ed è per questo che ha per sè un punto di simpatia: e da noi un plauso, sincero anche se modesto e di incoraggiamento — per questo non tocchiamo il contenuto —

Al lettore il giudizio più definito.

Nino Scalisi
MARIO FALCONE - Pensieri di ieri e d'oggi - Ed. Italscambi, Torino, L. 1000.

Dalla Spagna

Carissimo Don Mimì, ricevo il v/ Castello e vi ringrazio del v/ buon ricordo... Vi prego di ricordarmi a Don Benedetto Gravagnuolo al quale scrissi in occasione delle sue nozze d'oro. Intanto mi è dispiaciuto la dipartita del sempre attivo Remigio Lorito. Non sapevo che aveva molta figlianza: condoglianze alla famiglia.

Anticipo gli auguri di buon natale ed ottimo 1974, ed auguro sempre di poterli ricevere. Vi ricordo quando mi difendevate legalmente ecc. ecc.; e Vi saluto caramente.

Armando Iannone

(N. d. D.) Carissimo Don Armando Vi ringrazio per la lettera e per tutto quanto in essa contenuto, tra cui alcuni foglietti di delicato profumo. Anche io avrei piacere di ricevervi dopo tanto tempo, ma credo che debbo sperare soltanto che veniate Voi in visita in Italia. Ho piacere che stiate sempre bene ed in gamba, e che aiutate ancora i vostri figli nelle imprese da Voi iniziata. Sempre ad maiora e lunga vita. V/ Mimì Apicella.

Il termine di scadenza del concorso per il III premio (tre assegnazioni da L. 700.000 ciascuna e tre da L. 300.000) indetto dal Centro Tecnico Italiano dell'imbottigliamento (Milano, Via Winckelmann, 1) per articoli pubblicati o radioteletrasmessi sul tema «Vetro contenitore ideale», è stato prorogato al 28 febbraio prossimo.

La Mostra De Silva a Roma

Lusinghiero come sempre è stato il successo della Mostra della pittrice Alida De Silva al Capitolium di Roma. In proposito il nostro collaboratore Alfredo Girardi ci ha scritto: «Ho trovato ieri un'ora di tempo per fare un salto al «Capitolium» per vedere come s'è invitato la mostra della De Silva: una cosa eccezionale; non ho mai visto tanta finezza, originalità di pittura, arte raffinata e insieme delicatezza di espressione: anche il nudo incanta e sublima. Mi sbaglio? Penso che mi piacerebbe avere un bel quadro così, ma temo che le mie tasche non lo consentano. Peccato! Se conosce la De Silva, La prego di farle i più vivi complimenti. La saluto caramente e di nuovo auguri. A. G.».

Abbiamo a nostra volta mostrato la lettera alla graziosa, e geniale giovane artista, ed ella, che ne è rimasta molto contenta, ci ha passato la seguente risposta per il nostro Girardi: «Gentile Signore, le s/ espressioni mi hanno reso particolarmente felice, per-

ché hanno la freschezza della sincerità ed interpretano pienamente i miei intendimenti artistici. Quanto prima sarò a Roma per una nuova mostra in Vico Veneto. Mi procurerò il piacere di invitarla e di venirle incontro nel s/ desiderio di acquistare un mio quadro, anche se, come Lei dice scherzosamente, la s/ tasca è piccola, ma grande per la s/ simpatia e per l'ansia che La spinge. Grazie ed a ben rivederla. A. D.S.».

A tanto, crediamo di non do-

re aggiungere altro, se non ricambiare i saluti ad entrambi i nostri amici.

Lenta la pubblicazione delle Sentenze civili nel Tribunale di Salerno

Ci sono pervenute lamente per la lentezza con la quale vengono pubblicate le sentenze civili del Tribunale di Salerno. E' vero che c'è stata la carenza del numero dei cancellieri per il noto esodo; però è anche vero che lo spirito di sacrificio di quelli rimasti e la francescana collaborazione degli avvocati hanno fatto funzionare tutto regolarmente; perciò non si spiega perché, per esempio la sentenza n. 2111 decisa con la clausola di provvisoria esecutorietà il 16-6-73, sia stata pubblicata nientemeno che il 21-12-73; la n. 1853/73, decisa il 27-4-73 sia stata pubblicata il 29-9-73, mentre altre sentenze decise prima o dopo le ferie estive sono state senz'altro pubblicate nel breve spazio di un mese. O meglio, si spiega con il fatto che una buona quantità di tempo si perdesse perché il Ruolo Generale fornisse all'Ufficio di dattilografia (a disposizione del quale sono state messe dagli avvocati due giovani capacissime), la carta bollata occorrente per la stesura di ogni sentenza, giacchè il Ruolo Generale dice che materialmente non ce la fa a tener testa alle tante incombenze. Si: ma nonostante questa giustificazione non si comprende come una sentenza esecutiva ci impieghi più di sei mesi per la pubblicazione ed un'altra normale ce ne impieghi soltanto uno. Dovremmo dire che habent sua sidera anche le pubblicazioni delle sentenze? Non tanto a nome nostro, dato il poco che lavoriamo, ma a nome dei colleghi, preghiamo l'ottimo Presidente del Tribunale di porre il suo valido interessamento per la soluzione di questo problema. E non se la prendano con noi gli amabili cancellieri, giacchè riconosciamo il loro zelo, e siamo con essi solidali!

Con una brillante serata organizzata dalla nostra Azienda di Soggiorno nel nostro Cinema Teatro Metelliano ha avuto inizio l'attività del complesso di cantanti tipici napoletani, siciliani e sardi voluta dall'Ente Regione per tener vive le nostre tradizioni e per un sempre maggior affiatamento tra i mediterranei. I cantanti sono stati presentati da Nino Cortese e nell'ordine si sono esibiti: Conetta Barra, accompagnata con la chitarra dal figlio, in canti popolari tipici del napoletano; Anna Lollo, accompagnata dai chitarristi Giampollo Lollo e Nenni Serra, in canti tipici della Sardegna; To-

ni Cosenza in canti di creatività e fantasia napoletana; Rosa Balestreri in canti siciliani ed infine Roberto Murolo col suo caratteristico repertorio.

Il pubblico, che affolla l'ampia sala, ha mostrato di ben conoscere ed apprezzare tutti i cantanti, ed ha mostrato il proprio disappunto quando è stato annunciato che Otello Profazio non aveva potuto intervenire per concomitante impegnato sul secondo canale della televisione. Nel complesso è stata una magnifica serata, che ha soddisfatto tutti. Il finale di Murolo è stato addirittura elettrizzante.

Questa serata ci ha offerto la possibilità di fare due considerazioni: prima, che tra il cantare sardo, napoletano e siciliano esiste una identità di maniera che l'acomuna ai cantanti greci, jugoslavi, spagnuoli e francesi del meridione; il che conferma la nostra convinzione che tutti i popoli europei del mediterraneo hanno avuto un'origine comune; secondo, che i cantanti napoletani di oggi, quando si messe a seguire la moda, si sono scostati dalla vera anima napoletana: tant'è che quando si è esibito Roberto Murolo, la cui marie-va di interpretare la canzone napoletana pur mi piace, non ho mostrato l'entusiasmo di tutti gli altri, ed un amico che mi stava vicino mi ha chiesto: «Ma come è? Tu non ti entusiasmi neppure per Roberto Murolo?». L'è — gli ho risposto — che quando risento queste canzoni, nel mio orecchio ritorna l'antico modo di cantarle e quin-

Romy a Napoli ed a Nocera Inferiore

Dal 19 al 31 Gennaio la pittrice Romy (Maria Rosa Faccin) Mostra Mercato allestita nella Galleria di Napoli per le feste di Capodanno. Ella che è settentrionale e certe cose non le concepisce, ha avuto parole molto dure per i napoletani, tanto che qualcuno minacciava addirittura di querellarla. Noi però abbiamo cercato di rabbonirla, dicendole che il prezzo di un quadro è ben piccola cosa rispetto alla soddisfazione di sapere che qualcuno lo stima tanto da rubarlo perfino. Ci siamo riusciti?

Ci complimentiamo sempre con lei e ricordiamo che il d'lei indirizzo è Romy (Maria Rosa Faccin) III trav. Gelsi n. 18/12 — Nocera Inferiore (Sa). Intanto anche la mostra tenuta dalla pittrice a Napoli nella Galleria La Giara ha registrato simpatie e consensi. È situata, La Giara, nel punto più centrale e signorile di Napoli, nell'angolo che Via Fornari fa con Via dei Mille, all'inizio della piccola salita del Cinema delle Palme. La Romy vi ha esposto trenta quadri di una tecnica e di una fantasia artistiche sempre più raffinate. Ella ha imboccato la strada giusta, e la percorre con tenacia e decisione. I soggetti ora non sono più soltanto silhouette di persone fantastiche su più fantastici paesaggi, ma paesaggi veri, visti con l'occhio della fantasia. Abbiamo trovato l'artista molto contrariata dal fatto che le è stato rubato uno dei quadri esposti in contemporanea col nome di Monic alla

A PAG

Tu mi scrivi parole d'amore sulla carta bianca con inchiostro nero. L'inchiostro si cancella e la carta si consuma; ma le parole d'amore scritte nel cuore, rimarranno.

Romy

(N. d. D.) A Romy l'Accademia di S. Marco ha assegnato il 3° premio, coppa d'argento, nel IV Concorso Internazionale di Poesia «Giuseppe Ungaretti» svoltosi a Roma con premiazione in Campidoglio.

Folclore del Sud al Metelliano

Con una brillante serata organizzata dalla nostra Azienda di Soggiorno nel nostro Cinema Teatro Metelliano ha avuto inizio l'attività del complesso di cantanti tipici napoletani, siciliani e sardi voluta dall'Ente Regione per tener vive le nostre tradizioni e per un sempre maggior affiatamento tra i mediterranei. I cantanti sono stati presentati da Nino Cortese e nell'ordine si sono esibiti: Conetta Barra, accompagnata con la chitarra dal figlio, in canti popolari tipici del napoletano; Anna Lollo, accompagnata dai chitarristi Giampollo Lollo e Nenni Serra, in canti tipici della Sardegna; To-

ni Cosenza in canti di creatività e fantasia napoletana; Rosa Balestreri in canti siciliani ed infine Roberto Murolo col suo caratteristico repertorio.

Il Comitato permanente per i Festeggiamenti del Monte Castello ha discusso ed approvato il consuntivo 1973 rilevando con soddisfazione che il popolo cavaese ha contribuito fiduciosamente agli sforzi sia per la tradizionale festa dei pistoni che per quella dell'Olmo, ed il banchetto si è chiuso con un certo attivo. Successivamente il Comitato ha rieletto ad unanimità alla carica di Presidente il Dott. Felice Liberti, il quale riscuote tante simpatie per zelo ed attaccamento.

Complimentandoci col Dott. Liberti gli abbiamo detto che i bempensis non sono più d'accordo sui fuochi elettronici che da alcuni anni hanno sostituito i tradizionali fuochi di artificio; e non sono d'accordo sia perché era più caratteristico seguire una per volta le bombe ad intermittenza mentre si consumava la cena sulle terrazze e si faceva «questa è la mia e questa è la tua», e sia perché i benedetti fuochi elettronici ogni anno incendiavano alberi che sono costati tanta attesa, e potrebbero far incappare finanche nella previsione dell'art. 449 del Codice Penale che punisce l'incendio colposo.

Il Presidente ci ha detto che questo dovremmo metterlo in risalto quando ci sarà la riunione per la discussione del programma per la prossima festa, ma noi abbiamo colto l'occasione di scrivere adesso, per non correre il pericolo che non se ne parli se per caso dovessimo essere assenti a quella riunione.

Leggi e rileggi lu to libru

(A Peppino Denaro)

Ora ni lasstas amatu i bigliu, Nni' ss'a terra beidda di Sicilia tua Nddu la cori miu si sempi svighiu, Liggennu sempri la to pulsia.

Oru pi ricordu tu to' libru sfoghiu Cui lagrini all'occhi leggiu e rileggiu: Nuddu mi sinta, nuddu rispunnu Sulu mi senti l'anima bona tua.

Pippinu Denaru Tu granni poeta di talentu;

Dasti attanti poeta inzignamentu.

Me, matri mi detti l'urtimum cunzighiu

Mi dissli mai scurdarmi di tia.

Oggli leggemu tutta la vita tua:

Pippinu Denaru

Righnasti tu maestru de la pulsia...

Pregnati tutti pi l'anima tua, accussi... ssi...

Pippinu Denaro amico e uomo

della vita sociale... dolorosamente.

(Brooklyn) USA

Mario De Filippi

INTRECCIO D'AMORE

Se i ricordi son le foglie morte della vita pur segni «vivi» son di sentimento e, per magia, il «presente» scompare e scaccia via tristezza e «solitudine» quest'alma mia.

Gli unici tesori della vita

son quelli che si portano nel cuore: ricordi...! Tanti ricordi...

e t'al' la mia ricchezza...

la ricchezza del mio cuore.

E' pur saggio credere al cuore...

alla «creata» famiglia...

i figli... quanta tenerezza,

inestimabile valore...

«tramite» dolce che ci fa rivivere.

Ma quando il cuore è malato...

malato di eterna nostalgia...

malato di tanto «vissuto» sentimento...

è assurdo... impossibile obliare.

Intreccio d'amore, legame invisibile

con le foglie morte del passato;

una «fresa» disseccata in un album

di quarant'anni resta l'ingiallita...

accanto c'è una data mai scordata...

e un NOME che sognar sempre mi fa:

son foglie morte che «vivono» mi fanno

il grande unico amor della mia vita.

Materdomini, 18 dicembre 1973

Carlo Nicotera

Nnamurato senza amore

Ah, tempo, tempo, tempo, quanto n'è passato!

A quanto sempe, sempe 'te so' innamurato.

Pe' sotto a su balcone, c' o sole o' ce sta 'a neve, pe' me calma' sti ppene, spisse ce sto a passa'?

pecc' eterna e sta freva d'amore,

ca pogne stu core malato, pe' t'ci!

Caro sunnate, fruscile 'e suspira, che suonu 'ncantato vedemmo, oti n'el...

E lassimmo ancora stu desiderio...

chissi peniero doce: ll'unico

ca me fa campa!

(Cast mare di St.)

Guglielmo Tommasino

Una Lolita all'italiana

Giorni fa una mia collega d' insegnamento porgendomi «Dario intimo di una sedicenne», mi disse: «Leggilo se vuoi conoscere meglio i problemi delle tue alunne». Una fastidiosa copertina ed un titolo che ebbi modo, in seguito, di giudicare insulso, mi fecero sorridere: l'una e l'altro non deponevano certo a favore del volume che mi trovavo inaspettatamente fra le mani. Ma per non dimostrarci scorse con la collega — nel caso probabile di una futura eventuale discussione — mi accinsi a sfogliare «Dario intimo» non appena trovai un po' di tempo libero.

Con mia somma sorpresa, dopo letto distrattamente qualche pagina, mi accorsi che incominciai ad interessarmi al «dario» e, specialmente, al personaggio di Angela T., la fanciulla che figura come autrice e protagonista del racconto. Un racconto che si svolge in forma fluidissima e che, almeno per questo, propone sinceramente dubbi sulla autenticità di una artista così giovane; un racconto che per l'imbastitura, per la perfezione descrittiva dei personaggi, per la nitidezza delle immagini, fa pensare immediatamente alla penna di uno scrittore affermato e comunque non alle prime armi nell'arte dello scrivere.

Angela T. è una Lolita all'italiana e, per ciò, più autentica, più reale, meno «costruita» di quanto non lo sia la ragazzina di Nabokov; sincera, appassionata, preda delle esigenze che ogni fanciulla di quell'età ritengo possieda quando il richiamo dei sensi si fa presente, esamina la propria coscienza e travaglia la propria anima sensibile cadendo nelle contraddizioni che l'entusiasmo ed il rimorso, di volta in volta, procurano.

Un personaggio «vero» comunque che «vive» nelle pagine di questo romanzo e che per tale autenticità fa pensare ai personaggi spesso così vivi e reali che si muovono nei numerosi romanzi del migliore Simenon.

Anche le pagine cosiddette «spinte» hanno una carica di veridicità che non disturba: direi che esse sono essenziali perché il racconto si snodi secondo un filone che conduce, alla fine, al risultato che l'autore si prefigge: il trionfo del bene sul male. Tuttavia proprio nel finale pare che colui (o colui?) che ha scritto «Dario intimo» non sia felice. Pecato una «chiusa» così ovvia, così scontata, così moralistica ad ogni costo! L'ultimo capitolo pare addirittura appartenere ad un romanzetto per signorine delle edizioni Salani o

La vaporiera

Il pennacchio disegnava serpenti di fumo e di falene nell'azzurro pulito ed i fiumi paralleli alle parallele immortalavano gratuitamente al passante il risultato dei loro obiettivi: specchio infallibile scene d'aura boreale Neri gli spliatori di carbone altrettanto i viaggiatori anche se classificati Bambini attoniti

col nasino incollato a gelide sbarre accarezzavano con sguardo ammirato l'invenzione tratta Liverpool Manchester La rudimentale carcassa sbuffante e nerastra è rottame cui il tempo svende alla storia senza compenso come la leggenda delle fate che pungono i nani nel bosco del castello. (Pontechiasso)

Davide Bisogno

di quei volumi più fasulli editi dalle Paoline.

Avrei lasciato che la vicenda di Angela T., concluse per come aveva avuto inizio, anche se — come dice G. C. Liama nella presentazione del romanzo — così facendo avrebbe potuto fare storcere di più il naso a qualcuno. «Dario intimo di una sedicenne» resta tuttavia uno scritto di buon livello, un romanzo che può veramente soddisfare ogni tipo di lettore.

Raimondo Prestigiacomo

Diario intimo di una sedicenne di Angela T., Ed. Meb, Torino 1973, L. 2000.

Divagazioni bacchiche

E' il nero del tiaschetto che mette il buonumore, al viso da rossetto, questa allegria nel core.

Bacco lo chiama Orazio, nel volgo è il vecchio vino, ne beve l'uomo sazio, a coppe e a centellino.

Variato a tutti i gusti, in vetri, anfore e fusti è il neattore dorato del colle soleggiato.

Bianco o rubin, spumante, gaio, secco, frizzante oppure pastoso e dolce la lingua, il cor ti molce.

Il conte, il diplomatico be con prosopopea, quando tra nobil pubblico brinda e con lui si bea.

Quel povero tapino mira le rotte suola ma, brillo, a un tavolino tra lieti sogni vola.

Di fiamma ardente e amore parla il rosso colore, ma il naso del beone quale orrida eccezione!

Ei tratta un corso celere di nuova geometria se curve ampie o severe tracciando via per via.

Non più sul cor placiato pesa l'umano fato; corron dagli occhi buoni sui baffi i lucciconi.

Bacco, non vò descrivere le doti tue più vere, i tuoi poter son noti da tempi assai remoti.

Lena, vigor ridoni bevuto in due, tre coni; da più d'un genio usato, compagno illustre a lato.

Se il cruccio ti consuma, se il gelo ti raggapiglia, scordalo nella spuma, vuotando una bottiglia.

Un inno in versi minimi, un canto a te ho levato, ai rossegianti pampini, al grappolo si grato:

Italia alle colline, d'Italia alle marine, che ci dan polverose vecchie bottiglie annose.

Con che, vada notato che al vin non m'abbandono, ma un po' di quello buono dal cor molto è stimato.

E se per caso reo, digiun, sonno... non capito, con quello... quarto quarto, vò al regno di Morfeo.

Stefano Angeloni

MANI CALDE D'AMORE

Mani calde d'amore poserò nel limpido ruscello che gorgogliando scende dal

tra fiori ed erbe rimbalzando sui lucidi sassi scrosciano in gioiose cascatelle prorompente in bianche schiuse Candida bellezza arcana [me,

invaderà l'anima nelle mie mani e il ruscello scioglierà novello

il più bel canto d'amore.

(Roma) Alfredo Girardi

La speranza

Si sono accesi gli occhi della sera tra fiammelle di luce in una speranza futura. Ho aperto ogni finestra, ho lasciato entrare la vita che bussava e gli occhi accesi della sera.

Ho visto ardere la hamma di ogni luce e spezzare nel vuoto l'incubo

di una triste esistenza, ho sentito urlare il vento e chiedere aiuto

ai mille abitanti che affiorano dalle viscere della terra. La vita di ogni essere affiora viva nella fiamma.

La tempesta che acceca si brucia nella speranza di spegnere la luce, dormono gli occhi spenti all'alba

e il mendicante di luce piange per aver smarrito tra i rottami della vita quelle ore tradite dal proprio egoismo.

(Ancona) Gennaro Forcellino

Premio di poesia "Cassino"

La rivista «Il Temerario» di Genova, in collaborazione con «Il Gazzettino del Lazio» di Roma sotto il patrocinio dell'Ente Fiera di Cassino, in occasione del trentennale della distruzione della «Città Martire», indice ed organizza il 1° PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA «CITTÀ DI CASSINO».

Inviare un massimo di tre poesie, anche edite entro le ore 12 del 5 aprile 1974 al seguente indirizzo: «Il Temerario» Casella Postale 107 - 16149 Ge-Sampierdarena, oltre a L. 1500 per contributo alle spese. Saranno assegnati ricchi premi consistenti in medaglie e targhe d'oro, d'argento e di bronzo, coppe, diplomi di merito ecc., a Cassino, in occasione della Fiera Campionaria, il 5 maggio 1974, alle ore 17, alla presenza di Parlamentari e Autorità.

Non più sul cor placiato pesa l'umano fato; corron dagli occhi buoni sui baffi i lucciconi.

Bacco, non vò descrivere le doti tue più vere,

i tuoi poter son noti da tempi assai remoti.

Lena, vigor ridoni bevuto in due, tre coni; da più d'un genio usato, compagno illustre a lato.

Se il cruccio ti consuma, se il gelo ti raggapiglia, scordalo nella spuma, vuotando una bottiglia.

Un inno in versi minimi, un canto a te ho levato, ai rossegianti pampini, al grappolo si grato:

Italia alle colline, d'Italia alle marine, che ci dan polverose vecchie bottiglie annose.

Con che, vada notato che al vin non m'abbandono, ma un po' di quello buono dal cor molto è stimato.

E se per caso reo, digiun, sonno... non capito, con quello... quarto quarto, vò al regno di Morfeo.

Stefano Angeloni

MANI CALDE D'AMORE

Mani calde d'amore poserò nel limpido ruscello che gorgogliando scende dal

tra fiori ed erbe rimbalzando sui lucidi sassi scrosciano in gioiose cascatelle prorompente in bianche schiuse Candida bellezza arcana [me,

invaderà l'anima nelle mie mani e il ruscello scioglierà novello

il più bel canto d'amore.

(Roma) Alfredo Girardi

La COLONNA del NONNO

Cari amici, vi promisi, tempo fa, di parlarvi delle impressioni sui viaggi che vado facendo da buontempono pensionato. Vi parlai di Londra ed ora vi parlerò di Parigi. Come per il viaggio fatto a Londra, vi parlerò delle curiosità rilevate e non vi descriverò le piazze, i musei e le chiese perché vi sono sull'argomento libri scritti da persone indubbiamente più competenti di me.

Parigi è una città più sovolecole di Londra, più festosa e più chiazzosa. In essa ci sentiamo più a nostro agio anche perché la lingua ci è più familiare. La quantità della gente di colore in giro è inferiore a quella di Londra la cui guida ci disse che i londinesi sono preoccupati per il gran numero della gente di colore, reduce dall'immenso impero coloniale disgregatosi a poco a poco, e per la sua proliferità nei confronti dei «signori» londinesi tanto che le statistiche hanno profilizzato e lanciato l'allarme che fra 300 anni il numero dei londinesi di origine coloniale supererà di gran lunga quello dei bianchi con grave pericolo per la dirigenza della città.

Tornando a Parigi, notai che la guida aveva un debole per le ringhiere dei balconi nel centro storico della città e ad ogni spiovente richiamava la nostra attenzione sulle grandi balconate dei palazzi gentilizi e sulle ringhiere di ferro battuto di disegno diverso l'uno dagli altri, secondo le prescrizioni dei valenti urbanisti, al tempo di Napoleone III. Di questa particolarità, che tanto stava a cuore alla guida, noi che giravamo la città in pullman, nemmeno ci accorgemmo. Due furono, però, i particolari di rilievo che potemmo constatare: il primo riguardava l'estetica e consisteva nel fatto che per tutta la città non c'era un solo filo elettrico o telefonico esterno in quanto tutto l'apparato di tali servizi, anche nei rapporti con i privati era sotterraneo; il secondo era coreografico. Ogni edificio pubblico ed ufficio pubblico era festosamente imbandierato non con una sola bandiera come da noi nelle festività civili, ma con molti gruppi di piccole bandiere e tale ornamento non era esclusiva delle solennità ma era permanente. Questa particolarità mi piacque molto sia perché mi sembrava che all'impiego statale venisse reso un onore permanente, sia perché la bandiera al vento ha esortato sempre su di me un certo fascino.

Ed ora qualche particolare negativo:

Ho visto, anche in vie importanti, molte bancarelle con recipienti pieni di caramelle non incartate, daffetti, biscotti ecc scoperti senza un riparo qualsiasi, nonostante il traffico, il vento e la conseguente polvere; ho visto dappertutto, uomini, donne e giovanette che uscivano dai negozi portando il «pane, il famoso pane francese (sfogliati lunghi e sottili), senza ombra di carta, stretto nelle mani e faceva davvero impressione l'assoluta mancanza d'igiene e la spaventosa pittoresca degli esercenti. Doveva essere certo consuetudinario quel sistema di vendita del pane perché ognuno lo portava in giro con estrema disinvolta in quelle condizioni. Eppoi dicono del Napoleotan!!!

Ed ora finite le particolarità positive e negative, voglio raccontarvi quanto ci capitò in

un negozio di generi di abbigliamento situato in una via principale. Ma moglie aveva visto in vetrina un pullover il cui disegno le era piaciuto ed il prezzo segnato le pareva conveniente ed entrammo per acquistarlo. Un anziano signore, unico gestore, senza commessi né avventori, ascoltata la nostra richiesta ci invitò a scegliere il capo fra un mucchio di pullover esposti su di un banco. Sapete come sono le donne: mia moglie non trovò quel disegno che aveva in vetrina e chiese proprio quello. L'anziano signore disse di non poter «guastare» la vetrina prima del giorno dopo e ci invitò a ritornare l'indomani. Nonostante le nostre premure basate sulla forte evidente che eravamo forestieri di passaggio, egli fu irremovibile «je ne puis pas gâter la vetrine jusqu'à demain» e noi ce ne andammo. Ora pensate voi che un italiano dotato di buon senso, avrebbe fatto allontanare un compratore perché non poteva guastare la vetrina? Occorreva tanto poco per ritirare quel capo che era normalmente piegato ed in posizione nient'affatto artistica e sistemarne al suo posto un'altro; lo avrebbe potuto fare assai facilmente, perché la vetrina era agibile dall'interno! Secondo me i casi erano due o quel negoziante aveva il complesso del formalismo ad oltranza oppure quel capo era di qualità superiore agli altri ed era posto là come esca. Forse questa era la vera ragione! Che ne dici tu amico Renato, vecchio commerciante in abbigliamento?

Dimenticavo di dirvi la gita prevedeva anche la visita del palazzo reale di Versailles, fatto costruire da Luigi XIV, molto bello e molto ricco, simbolo evidente di quella magnificenza della corona che porta alla rivoluzione. Anche qui colsi una particolarità. La guida ci disse che i gabinetti di questo sontuoso complesso, come del resto quelli del palazzo reale di Parigi, non erano dotati di bide perché in quell'epoca era ritenuto sconveniente, per sé stessa, la bandiera al vento ha solo solo sul volto durante il suo regno.

Io ho molti dubbi sull'attindibilità di questo particolare e stento a credere che questo atto del re dovesse essere registrato in diari obbligatori per passare alla storia. Penso piuttosto che sia stata, allora, una maledicenza portare per far disprezzare il re e la sua corona; un pizzico di pepe della incipiente propaganda repubblicana che portò alla ghigliottina Luigi XVI.

Non posso chiudere questa lettera senza un accenno a Napoleone, vanto e gloria della Francia al di sopra delle vittorie e delle sconfitte, dei governi e dei partiti. Essa è fiera di aver avuto quell'uomo nel quale il «Massimo fattor volle del creatore suo spirto più vasto ormai stampar».

La sua tomba è imponente e Napoleone è presente in tutta Parigi attraverso i numerosi monumenti da lui eretti e le superbe costruzioni da lui realizzate e da lui impostate.

Vi saluto caramente e vi prego, cari amici, se scusarmi se eccetto l'accenno fugace a Napoleone, di un bel viaggio vi ho raccontato solo piccoli insignificanti particolari.

FRANCESCO PAOLO PAPA

L'attività 1973 dell'Amministrazione Provinciale e dell'E.P.T.

Nel palazzo Sant'Agostino di Salerno è avvenuto l'ormai consueto incontro annuale tra il Presidente della Amministrazione Provinciale ed i giornalisti al fine di scambiarsi auguri per l'anno nuovo e per una rapida panoramica sull'opera svolta dalla Provincia e sulle prospettive per stabilire proficui rapporti con gli operatori turistici stranieri.

Scambio di auguri anche fra il Presidente dell'E.P.T. di Salerno, Avv. Mario Parrilli, ed i rappresentanti della Stampa con l'intervento del Prof. Roberto Virtuoso, Assess. Reg. al Turismo. L'incontro, che si è svolto all'insegna di un'antica consuetudine di rapporti e di una comune militia giornalistica, è stato particolarmente cordiale e proficuo ed ha consentito di fare il punto sull'intenso calendario di iniziative attuato nel 1973, oltre che di indicare le direttive della politica per il 1974.

Dato atto all'Assessore Virtuoso di avere individuato le linee di fondo per una politica turistica al passo con i tempi, l'Avv. Parrilli ha sintetizzato l'attività svolta dall'E.P.T. nel 1973, rilevando i contenuti culturali delle varie manifestazioni, che hanno interessato il Cilento non meno che il Capoluogo, il Vallo di Diano non meno che la Costiera Amalfitana.

Il successo del Festival Musicale di Ravello, delle rassegne teatrali o folkloristiche, delle Regate Storiche, del Convegno sui Parchi Costieri Mediterranei, degli spettacoli di danza, dei premi letterari e dei concorsi di pittura va ricondotto principalmente alla nuova politica socio-culturale.

Il 1973 nonostante le crisi congiunturali e nonostante l'epidemia colerica, ha visto accenziarsi la nostra propaganda all'Estero, e ha consentito di cominciarmi particolarmente con l'E.P.T. di Salerno. Quindi ha minuziosamente passato in rassegna tutti i problemi che sono stati messi a fuoco per il 1974 e le iniziative per risolverli.

HO SOGNATO

Ho sognato di essere imperatore e di comandare tutto il mondo con le sole leggi del cuore. A tutti gli uomini della terra senza badare alla razza e al colore della pelle, ho donato una casa confortevole,

senza nulla chiedere, ma solo tributi d'amore. E ho visto come per incanto abbattere tutte le frontiere ai confini fra stato e stato, infrangere catene, chiudere le prigioni, tornare le valli verdeggianti, i campi essere arati, scorrere i ruscelli, argentini e chiari,

ridere i fiori sui prati e come in un vero, terrestre paradiese bimbi in allegria, giovani di tutte le nazioni collaborare tra loro per opere di progresso in perfetta armonia.

Franco Cibisiero (S. Eustachio - Salerno)

Lirica premiata con medaglia d'argento al Premio Gattaiata 1973 Patrocinato dal Comune di NARNI (Terni) e pubblicata nell'Antologia: «SOTTO IL SEGNO DI ELICONA» curata ed edita da Centro Artistico Umbro.

LAUREA

Presso l'Università di Napoli si è laureato in Giurisprudenza con il massimo dei voti il giovane Elio di Mauro, discutendo una brillante tesi sulla sostituzione fedecommissoria. Relatore è stato il Prof. Cariotella, e ha consentito

In Svizzera i cavesi si vergognano

Gentile Avvocato Apicella, sono un lettore del v/ giornale, e sono un cittadino di Cava dei Tirreni, cioè della Piccola Svizzera, emigrato per ragioni di lavoro, dato che a Cava c'era soltanto fame e nient'altro.

Ho letto il v/ ultimo Castello per la nuova votazione, e sono rimasto molto soddisfatto dell'appello che avete lanciato a tutti coloro che dovranno partecipare alla votazione.

Vorrei esprimere il mio parere per ogni cittadino cavaese.

Non sono simpatizzante di partiti, nè sono politico; sono soltanto un uomo che vuole giustizia. Ricordo molto bene che quando era Sindaco il Comm. Avigliano al Comune, per le strade di Cava e per il corso si poteva mangiare per terra; in qualunque punto si andava c'era da ammirare la pulizia, mentre oggi Cava è diventata un porcile. Ovunque trovi mucchi di immondizie, come anche quel tratto di strada che dalla Stazione Ferroviaria va fino alla Azienda Di Mauro, ha il marciapiede che se non stai attento di sì, ti rompi le gambe. Però io vorrei dire a tutti quel signori del Comune di non fare la questione di partiti, chi è bianco e chi è rosso, e chi è verde; io chiedo a tutti questi signori quando sono al Comune, di abolire i partiti e chi sono io e chi sei tu, ma guardarsi bene in faccia e dire che qui bisogna sistemare Cava, ripulirla come una volta, perché io mi vergogno di dire che sono italiani, perché qui nella vera Svizzera dicono che l'Italia è troppo bella ma troppo sporca.

Vorrei un v/ parere se è giusto quello che dico, oppure è falso, dato che io passerò il Natale e Capodanno a Cava e vorrei l'occasione di incontrarci e discutere di altri problemi. Però ricordatevi che il proverbio non fallisce mai: «A l'Avà a cape au ciuce, nce pierde l'acque e u saponse!»

Perciò io prego voi che già siete stato consigliere comunale, di fare qualche cosa per Cava, e di accogliere i più fervidi auguri da un emigrato e cittadino cavaese.

M. G.
(Arbon TG - Svizzera)

(N. d. D.) Caro concittadino svizzero, voi vi vergognate di dire che siete italiano; io mi mangio la «regga» del cuore, quando vedo l'abbandono in cui sono lasciate tutte le strade di Cava. Mi mangio la «reza» del cuore, perché debbo pensare che purtroppo non c'è nulla da fare. Ogni popolo ha il governo che si merita, ogni Comune ha gli amministratori che si mettita.

Oggi si vota non per i migliori e per il bene della città, ma soltanto per il calcolo dei favori che ci ha fatti o potrà farci questo o quel candidato. E così chi è più spregiudicato, chi più sa mettersi sotto i piedi dell'interesse della città per fare «il piacere» a questo od a quello, più riceve voti.

A Cava i voti li prende la democrazia cristiana, perché è essa che tiene il rubinetto in mano; negli altri Comuni succede lo stesso anche se a tenerlo il rubinetto in mano sono i comunisti, i socialisti od i fascisti. E' tutto il sistema che è corrotto, perché è corrotta la coscienza del popolo italiano. Ormai non c'è più nulla da fare; un altro proverbio napoletano dice che «quanno 'a varca è ghittu a mimare, nun 'a può chiu' sarvà», cioè quando la barca ha rotto gli ormeggi, non la puoi più salvare. Avete visto che cosa è successo a Cava in queste ultime elezioni?

Tutti dicevano: «Ha ragione l'Avv. Apicella! Dobbiamo dar gli retta una buona volta se vogliamo il bene di Cava!», e poi quando è stato allo «scoto-

Un capatina tra i dannati

liare» dei sacchi, quasi tutti hanno votato per la democrazia cristiana, e soltanto il Padreterno ci ha salvati dall'estremo scorno. Un altro proverbio napoletano dice ancora che «u purpe sse coce cu l'acqua sole», cioè il polipo va cotto con la propria acqua: noi italiani siamo come il polipo, ci stiamo cuocendo con la nostra stessa acqua, epperciò non potremo risalire la china se non quando saremo scesi fino al fondo del baratro e della bruttura.

Non abbiate perciò vergogna di aver vergogna di essere italiani; però amatela sempre questa nostra disgraziata Italia, ed abbiate sempre la nostalgia di questa nostra più disgraziata Cava dei Tirreni, perché quando avremo toccato il fondo, avremo bisogno di uomini generosi per risalire la china!

E' morto Carmenello il mediatore

Carmine Ronca, mediatore da tutti conosciuto col diminutivo di «Carmenello u sansare», mestiere a cui si era dedicato negli anni di vecchiaia dopo quello di cocchiere che aveva esercitato quando erano in auge le carrozze per il pubblico trasporto delle persone, è improvvisamente deceduto mentre gli amici nel pomeriggio di domenica stava giocando a carte nel circolo degli artigiani in Via Balzico. Si giocava alla scopa e Carmenello, buttando un tre sul tavolo, aveva appena detto «tre» che abbassò la testa in avanti e si piegò su se stesso. Invano gli amici tentarono di farlo prontamente trasportare all'ospedale, perché si era in giorno in cui le auto non potevano circolare e, chiamato l'ospedale Civile per l'autoambulanza, fu risposto picche, perché l'autista era in giorno di riposo; chiamato il 113 fu risposto che bisognava rivolgersi al Comando locale di P.S.; chiamato il Comando di P.S. fu risposto che gli agenti ed i mezzi erano tutti in servizio per la città; e finalmente quando furono chiamati i Vigili Urbani ed il loro automezzo poterono accorrere perché allora poter rientrato da un giro di ispezione, il povero Carmenello arrivò all'ospedale che era già sparato. Non è da escludere che egli sarebbe egualmente arrivato cadavere in ospedale se il soccorso fosse stato immediato; ma siccome non è la prima volta e non sarà l'ultima che lamentiamo da difficoltà in cui a Cava ci si trova in simili terribili frangenti, dobbiamo soltanto pregare il padriero, come sempre facciamo, di farci capitare un guaio, se proprio ci deve capitare, quando è giorno normale di lavoro ed in ora lavorativa, per non correre il pericolo di morire per ritardo di soccorso.

Magnatello stu limone

Gente gè

vuje che sapite?

Cava nostra

ha rutto 'o mito!

E l'ha rutto

cu curaggio

a 'o Padriño

e a l'appannaggio!

E perciò,

cantammo a core,

'sta canzona

ntutte l'ore:

Magnatello

stu limone...

Magnatello

a fella a fella,

Giannattasio

è troppo bello

e 'o Sinnaco

o po' fà...

Adolfo Mauro

Una seduta spiritica. Un sobbalzo del medium in trance. E' Armstrong, che riecheggia «il rauco suono della tartara tromba», di tassiana memoria. Infatti, come ci è stato comunicato dallo spirito guida l'Armstrong gode nell'Inferno di una posizione di tutto rispetto. Egli, con i più infernali gliazzati, tortura, in un ritmo frigoroso e stridente al tempo stesso, i poveri dannati. Specialmente coloro che sulla terra lo adorarono come angelo celeste e idolatrano i suoi orribili colleghi e rivali.

Di lì al fottato fatale, i loro occhi, o meglio, le loro orecchie, si sono aperti alla voce della verità e provano tutto l'orrore di quei suoni diabolici ed il rimorso inestinguibile di averli scambiati per melodia sublime. E ad essi si accompagnano disperate strida, i latrati di Cerbero e la trombetta di Barbariccia (Canto XXII).

Se al tempo dello spagnolo Francisco De Zuevedo, fossero vissuti i greci, sono sicuro che egli avrebbe arricchito la sua collezione di reprobri, nei «Sogni», con questi suonatori maledetti, e i loro dissennati ascoltatori.

In mancanza di costoro, io sono sicuro che egli avrebbe arricchito la sua collezione di reprobri, nei «Sogni», egli vi colloca i sarti (si vede che fu molto maltrattato da questa pur benemerita categoria); i librai, per le opere scandalose vendute (che dire degli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi potremmo aggiungere gli astuti), i buffoni (avrebbe dovuto includere tra questi gli uomini politici); i curiatori, i giullari e i controtrotoli (potrebbero tra costoro essere inclusi gli scrittori, romanzieri e novellatori?); e che si dannano per le opere degli altri; i cocheri, come ruffiani e mentitori (noi



ECHI e faville

Dal 6 Dicembre 73 al 10 Gennaio 1974 i nati sono stati 107 (f. 56, m. 51), più 8 fuori (f. 4, m. 4); i decessi sono stati 29 (f. 15, m. 14) più 15 nelle comunità (f. 8, m. 7).

In tutto il 1973 i nati in Cava sono stati 106, quindi meno che nel 1972. C'è stato sì un leggero aumento dei nati fuori Cava, ma non tale da compensare la diminuzione dei nati a Cava: segno evidente che i civesi vanno imborghesendosi.

Rita è nata dal Rag. Francesco Catone, vicesegr. dell'Azienda di Soggiorno, e Prof. Assunta Paolillo. Ai genitori felici ed alla piccola i nostri auguri.

In Roma la famigliuola dell'Avv. Adriano Greco e della Prof. Paola Salsano è stata alietata dalla nascita della primogenita, alla quale è stato dato il nome di Elisabetta.

Alla piccola, ai genitori, al nonno paterno Rag. Francesco ed ai nonni materni Prof. Fernando Salsano e Prof. Gemma Mascio lo nostre felicitazioni ed i più fervidi auguri.

Enrico è nato dal Rag. Andrea Brunetto e Angelina Visconti. Annalisa da Gino Paganello e Anna Altobello. Claudia dal Prof. Giuseppe Siepi e Maddalena Casaburi. Alessandro dall'Ins. Giuseppe Di Prisco e Rita Fusco.

Nel Palazzo di Città il Commissario Prefettizio, dott. Ricciardone, ha unito in matrimonio Renato Galise e la gentile Fausta Trezza, con rito civile. Compare d'anello l'Avv. Bruno Russo de Luca e testimoni Domenico De Luca e Di Paola Cono. La coppia ha poi ricevuto gli amici ed i parenti per un signorile rinfresco nell'abitazione della sposa. Successivamente gli invitati sono stati accolti nei locali del Ristorante Pineta La Serra: particolarmente commossa la sposa e ringraziato lo sposo per la gioia e quasi dimentico dei lunghi anni trascorsi in trincea e in prigione.

Fra i presenti, festeggiatissimo il Consig. Regionale Avv. Dino Gassani; l'orefice Adinolfi e moglie; Prof. Orselli e moglie; il consigliere comunale Russo de Luca e moglie; il commerciante Senatore Antonio con le leggiadre figlie, il nipote della sposa Isidoro Goffredo con la moglie e la cognata, e tanti altri invitati ai quali chiediamo scusa perché ce ne sfuggono i nomi.

A veneranda età è deceduta la N. D. Maria Coppola, vedova dell'indimenticabile barone Ing. Nicola Capano e figlia dell'egualmente indimenticabile Comm. Michele Coppola che per più di mezzo secolo fu l'antesignano del commercio caesse. Donna di antico stampo fu esemplare come sposa e come madre, e dette sempre prova di affrontare la vita con carattere forte e con cristiana rassegnazione.

Ai figli e particolarmente all'amico barone Ing. Domenico Capano, le nostre più sentite condoglianze.

Ad anni 10 dopo lunga malattia che lo aveva reso insensibile alla vita tra lo strazio dei suoi cari che pur di averlo sempre in vita avevano tentato addirittura l'impossibile, è deceduto il piccolo Gaetano Murolo dell'Avv. Goffredo e di Annamaria Violante. Affranti con i genitori non sono rimasti i nonni Gaetano (Vicecomandante VV. UU. a riposo) ed Adele, e lo zio materno, Dott. Ettore Violante otorinolaringoatra di

chiara fama, il quale aveva mobilitato tutta la scienza medica nel tentativo di debellare l'ignoto male, portando perfino il piccolo in Belgio. Ad essi sia di conforto nell'immenso dolore il sapere che la ferale notizia ha trovato commossa eco nel cuore di tutti.

A tarda età è deceduta Angelina Della Porta ved. di Francesco Pisapia, antico commerciante di scarpe sotto al palazzo Guerritore, dove stava la Ditta Sorrentino; madre dilettata del Dott. Mario, funzionario dell'Ispett. Agric. di Salerno e suocera di Antonio Pisapia, beccato in Via S. Rocco, e di Ulderico De Lisi, impiegato a Salerno. Ad essi ed alle rispettive consorti le nostre condoglianze.

Ad anni 52 è deceduta Maddalena Guazzoni Barracano.

Ad anni 62 è deceduto Ferdinando Romano, panettiere in pensione, figlio del « Capaiano » che era rinomato panettiere quarant'anni fa, con forno sotto il palazzo Di Marino in Piazza Monumento. Il Ferdinando era anche un ottimo chitarrista.

Ad anni 66 è deceduto Don Sabatino Senatore, da appena un anno in pensione dal suo lungo servizio prestato al Comune di Cava nell'Ufficio leva e pensioni, e da tutti conosciuto e benvoluto. Anche il Castello lo perde un amico.

Ad anni 74 è deceduta zia Maria Liberti, che in gioventù fu una bellissima donna, e poi fu ridotta un groviglio per una malattia ossea. Ella non si perdetto mai di animo e porto sempre sorridente la sua sventura, facendosi benvolare da quanti la conoscevano e specialmente da quanti la ricordavano dagli anni 30.

Ad anni 66 è deceduto Don Giovannino Amendola, parroco della Chiesa di S. Lorenzo.

Condoglianze affettuose al Prof. Pierdonato Lauria, Presidente dell'Istituto Tecnico Femminile Statale S. Caterina, di Salerno, per la perdita della cara Madre Vincenza.

Il concittadino Dott. Adolfo Acciari dell'indimenticabile Don Alberto è stato nominato a componente della Commissione Tributaria di secondo grado della Provincia di Salerno. Complimenti per la importante carica ed auguri di buon lavoro e di sempre maggiori affermazioni.

Il nostro concittadino dottor Mario Caputo, giudice del Tribunale di Avellino, a seguito delle elezioni svoltesi in tutta Italia, è stato eletto membro della Giunta Esecutiva dell'Associazione Magistrati per la corrente di Magistratura Indipendente, riportando 88 voti di preferenza.

Il dottor Caputo, che s'è classificato secondo nell'ambito della Corte d'Appello di Napoli, è il primo Magistrato che, pur non esercitando le funzioni nella città capoluogo del Distretto, ascende all'importante carica del Governo Distrettuale dell'Associazione. Felicitazioni ed auguri!

Recita al CUC
"Non è vero,
ma ci credo,"

Giovedì 17 alle ore 20 nel Salone del Club Universitario (Villa Comunale) verrà data la commedia « Non è vero ma ci credo », di Peppino De Filippo, messa in scena dal Teatro Popolare Salernitano. L'ingresso è gratuito. La popolazione è invitata ad intervenire.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1953
Linotyp. Jannone - Salerno



MOSTRA PERMANENTE

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

Telef. 842.928

M. & M. D'ELIA

Parquet - Marquette - Porte a soffietto - Rivestimenti; plastic - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 - S A L E R N O
Telef. 33.67.49 - Consultateci per i vostri fabbisogni

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA
Ci si serve da sè e si paga alla cassa

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)
Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini
— Tutto per la Sposa —
ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

COMPASS

FINANZIAMENTI PERSONALI E IMMOBILIARI

Massima riservatezza

FINCRAL

FINANZIAMENTI AL LAVORO CON CESSIONI SULLO STIPENDIO PER 5 E 10 ANNI CON ANTICIPI IMMEDIATI

Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guerritore, 34 - Tel. 84106 CAVA DEI TIRRENI

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis — Via della Libertà — tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - LU. BRIFICAZIONE - INGRASSAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO « CECATO » - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

AGIP



La Ditta PIO SENATORE
Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 57-9 — Telef. 8426 87 e 8421 63

Cap. R. SAL SANO

ARTICOLI SPORTIVI - CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) - FOTOGRAFIA - MATERIALE FOTOGRAFICO E CINEMATOGRAFICO - RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Soc. ITALIA S.p.A. di Navigazione
LLOYD TRIESTINO S.p.A. di Navigazione
Rappresentanza di Cava dei Tirreni

AMENDOLA

Via M. Benincasa n. 46 - Tel. 841363 e recapito Tel. 843909

— Linee celere per il NORD — CENTRO e SUD AMERICA — SUD PACIFICO

— Linee Espresso per il SUD AFRICA e L'AUSTRALIA via Globalittera

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Tel. 841304

ISTITUTO OTTICO
DI CAPUA

una grande organizzazione al servizio della Vs. vista
Montature per occhiali delle migliori marche



OSCAR BARBA

concessionario unico

s. r. l.

TIPOGRAFIA
MITILIA

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati 31.8-73 Lit. 17.013.248.628

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi

Tel. 7000

84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino

• 4221

84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13

• 75100

84025 EBOLI — Piazza Principe Amedeo

• 38100

84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli

• 72260

84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10

• 2000

84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso

• 4623

84059 MARINA DI CAMEROTA

• 7000

GULF LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada

MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « Max Meyer »

CORSO Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S - PANCIERE - CO-
PRISPALLE - GINOCCHIERE - CAVIGLIERE -
GIBAUD.
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAM-
BINI.

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Indeno dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino
OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

trattoria completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

m mobilificio
TIRRENO


ARREDAMENTI COMPLETI
CUCINE COMPOSIBILI E MOBILI SALVARANI
TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI
CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

H. CAFFÉ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

l'orrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

SALERNO (Telef. 325712) CAVA del TIRR. (Tel. 843211)

Lungomare Trieste, 84 Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE

DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SINISTRI!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 843909 CAVA DEI TIRRENI
Qualità — Rapidità — Prezzo

Geom. ALDO AMABILE

Piazza S. Francesco, 5 - Telef. 843543

ASSICURA TUTTO E TUTTI

ESEGUE GRATUITAMENTE I PREVENTIVI PER
L'ARREDAMENTO DELLE ABITAZIONI
DEI NEGOZI E DEGLI UFFICI